

Geopolitica dell'energia

N.4 – APRILE 2023

POLITICHE ATTIVE DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO

A causa dell'invasione dell'Ucraina, l'approvvigionamento energetico di Europa e Italia non può più essere garantito da scelte inerziali. Occorrono politiche flessibili, capaci di modificare le quote di fornitura in base alla disponibilità di materia prima e al mutare delle condizioni di mercato. Al contempo, i dati italiani mostrano come la Federazione Russa stia scomparendo dal novero dei fornitori non solo di gas naturale, ma anche di petrolio e di carbone.

Il 31 marzo, nei paesi membri dell'Unione europea, si è ufficialmente chiusa la stagione fredda 2022-23. Si è quindi aperta la fase di riempimento degli stoccaggi di gas naturale in vista della stagione fredda 2023-24 che inizierà il prossimo 1° novembre.

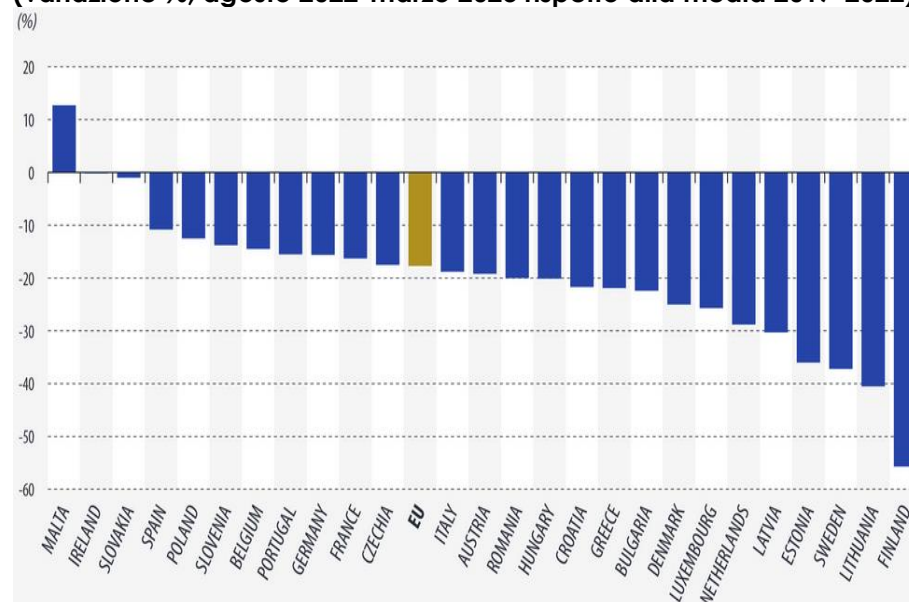
Secondo i dati di *Gas Infrastructure Europe (GIE)*¹, al 26 aprile, il riempimento degli stoccaggi in Italia e UE era rispettivamente pari al 64,17 e 58,56%, il livello più alto degli ultimi 10 anni. Lo scenario continua però a presentare fattori di rischio legati all'andamento dei consumi energetici, all'effettiva disponibilità di gas naturale liquefatto (GNL), alla congiuntura macroeconomica.

Dal lato dei consumi, i dati dell'*International Energy Agency* danno conto di una diminuzione della domanda di gas naturale in UE nel

¹ Gas Infrastructure Europe: <https://agsi.gie.eu/#/>.

2022 pari a 55 Gm³ (-13% anno su anno), il calo più marcato mai registrato. Più in dettaglio, il grafico 1 mostra il calo dei consumi di gas naturale in UE nel periodo agosto 2022-marzo 2023 (-17,7%) rispetto alla media del precedente quinquennio². Valutazioni di scenario diffuse da McKinsey indicano che per garantire la propria sicurezza energetica l'UE (insieme al regno Unito) potrebbe avere necessità di ridurre i consumi di gas naturale di ulteriori 57 Gm³ rispetto al 2022³. Simili flessioni sono in linea con gli obiettivi adottati

Grafico 1. La riduzione dei consumi di gas naturale
(variazione %, agosto 2022-marzo 2023 rispetto alla media 2017-2022)



Fonte: Eurostat.

² Zeniewski P., Molnar G. and Hugues P. 2023, *Europe's energy crisis: What factors drove the record fall in natural gas demand in 2022?*, <https://www.iea.org/commentaries/europe-s-energy-crisis-what-factors-drove-the-record-fall-in-natural-gas-demand-in-2022>, 14 March 2023.

Kern M. 2023, "EU Looks to Extend Natural Gas Consumption Cuts for another Year", <https://oilprice.com/Energy/General/EU-Looks-To-Extend-Natural-Gas-Consumption-Cuts-For-Another-Year.html>, 20 March 2023.

³ McKinsey 2023, "A balancing act: Securing European gas and power markets", <https://www.mckinsey.com/industries/oil-and-gas/our-insights/a-balancing-act-securing-european-gas-and-power-markets>, 25 April 2023.

dal programma RepowerEU, ma sono ovviamente difficili da realizzare soprattutto, come ancora McKinsey rileva, da parte dell'industria.

Per quanto riguarda invece il GNL, le maggiori importazioni di questa tipologia di gas hanno contribuito a compensare le minori forniture russe via tubo. Ciò è però avvenuto: a fronte di un prezzo quotato nel mercato regionale europeo superiore rispetto a quello in Nord America e soprattutto in Asia; in un contesto di calo della domanda cinese causato dalle restrizioni da Covid-19; nonché sfruttando il maggiore potere d'acquisto delle principali economie europee nei confronti di quelle asiatiche (Pakistan, Bangladesh, India) che ha comportato il dirottamento delle navi metaniere dall'Asia al Vecchio Continente, nonostante i contratti in essere e le relative penali.

Secondo *Kpler*, nel 2022, l'Unione Europea ha importato 94,7 milioni/t di GNL (oltre 123 Gm³ di gas naturale a 39 MJ/m³)⁴, rispetto a 57,3 milioni/t (circa 74,5 Gm³ di gas naturale) nel 2021⁵.

Nello specifico, gli Stati Uniti d'America – frattanto divenuti i principali esportatori di GNL al mondo al pari del Qatar con 81,2 milioni/t⁶ – hanno fornito il 41% delle importazioni di gas naturale liquefatto dell'Unione europea, pari a circa 38,8 milioni/t (circa 50,5 Gm³ di gas naturale), consolidando il proprio ruolo di principale fornitore di GNL dell'UE⁷.

Nel 2022, la Federazione Russa ha esportato 35,4 milioni/t di GNL (pari a 46 Gm³ di gas naturale) di cui 15,1 milioni/t (equivalenti a 19,7 Gm³ di gas naturale, in UE (+4,1 milioni/t, pari a 5,5 Gm³ di gas naturale, anno su anno)⁸. Attraverso la *major* privata Novatek, la Russia è così

⁴ Secondo *Refinitiv*, nel 2022, l'UE avrebbe importato 101 milioni/t di GNL (pari a 131,3 Gm³ di gas naturale). Tani S. 2023, "Europe leads pack on LNG imports as global competition for fuel heats up", <https://www.ft.com/content/3b48c327-978d-4a82-9349-c4228fdf99bd>, 7 January 2023.

⁵ 1 milione (M) di tonnellate (t) di GNL equivale a 1,3 Gm³ di gas naturale a 39 MJ/m³.

⁶ Valsania M. 2022, "Gas Gnl, Usa primi per l'export raggiunto il primato del Qatar", *Il Sole 24 Ore*, 30 novembre 2022.

⁷ Elijah E. 2022, "EU LNG imports reach all-time highs in December and 2022", <https://www.kpler.com/blog/eu-ling-imports-reach-all-time-highs-in-december-and-2022>, 4 January 2023.

⁸ Elijah E. 2022, "EU LNG imports reach all-time highs in December and 2022",

diventata il secondo fornitore di GNL dell'UE, una situazione non tale, comunque, da compensare il calo delle vendite via tubo⁹. Secondo le statistiche fornite da *Enagas*¹⁰, le sole importazioni spagnole di gas naturale liquefatto dalla Federazione Russa hanno visto un aumento del 172% a gennaio-febbraio 2023 (anno su anno), rendendo la Spagna – il paese che detiene la maggiore capacità di liquefazione in UE con 60 Gm³ su 157 Gm³ – il principale importatore di GNL russo tra gli Stati membri dell'Unione europea.

Al fine di impedire alle società russe di continuare ad esportare gas naturale liquefatto in UE, il 28 marzo, la commissaria all'Energia, Kadri Simson, ha avanzato un'opzione legale volta a bloccare la prenotazione delle capacità infrastrutturali¹¹. Una proposta da considerare però con la massima prudenza.

In primo luogo, l'UE non è attualmente in grado di sostituire le forniture di GNL russo con il GNL di altri produttori o con l'ulteriore aumento delle forniture via tubo. Il 5 aprile, Anne-Sophie Corbeau, ricercatrice presso il *Center on Global Energy Policy* della Columbia University, ha dichiarato che “le forniture di GNL sono arrivate in soccorso nel 2022. Compreso il GNL russo. Questa sembra essere una contraddizione che abbiamo già sottolineato. Perché non provare a

<https://www.kpler.com/blog/eu-lng-imports-reach-all-time-highs-in-december-and-2022>, 4 January 2023.

⁹ Nel 2021, l'UE ha importato 147,6 Gm³ di gas naturale russo (potere calorifico pari a 40 MJ/m³), di cui 14,2 Gm³ sotto forma di GNL. Nel 2022, questi import via tubo si è dimezzato, con una perdita da parte russa nell'ordine dei 65 Gm³, ammontare di gran lunga superiore ai 5,5 Gm³ di maggiori vendite di GNL.

¹⁰ Gualtieri T., Shiryayevskaya A. 2023, “Spain Boosts Russia LNG Imports 84% While EU Urges Less Reliance”, <https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-03-14/spain-boosts-russia-lng-imports-84-while-eu-urges-less-reliance#xj4y7vzkg>, 14 March 2023. Stapczynski S., Gualtieri T. and Shiryayevskaya A. 2023, “Spain Urges LNG Importers to Diversify Away From Russian Supply”, <https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-03-24/spain-urges-lng-importers-to-diversify-away-from-russian-supply#xj4y7vzkg>, 24 March 2023.

¹¹ Paraskova T. 2023, “EU Could Let Member States Block Russian LNG Imports”, <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/EU-Could-Let-Member-States-Block-Russian-LNG-Imports.html>, 28 March 2023.

Natural Gas News 2023, “EU's Simson welcomes potential halt on Russian LNG imports”, <https://www.naturalgasworld.com/eus-simson-welcomes-potential-stop-on-russian-lng-imports-104480>, 3 April 2023.

sbarazzarsi di questo GNL russo una volta per tutte, visto che i prezzi del gas sono [oggi] molto più bassi? Questo è sicuramente nelle menti dei responsabili politici europei. Mentre c'è la possibilità che una tale mossa abbia conseguenze relativamente favorevoli, c'è anche la possibilità che l'UE si trovi di nuovo in un complicato quadro di domanda/offerta di gas"¹².

In secondo luogo, bloccare il GNL russo potrebbero indurre il Cremlino a reagire, ha aggiunto la Corbeau. "La chiusura di un treno GNL presso l'impianto di Yamal ridurrebbe l'offerta di 8,8 Gm³ all'anno, mentre l'arresto dei flussi di gas [restanti] attraverso l'Ucraina e il Turkish Stream potrebbe far venire meno altri 20 Gm³ annui, facendo nuovamente impennare i prezzi nel mercato spot [TTF]"¹³.

In terzo luogo, dato l'ammontare di GNL che gli Usa hanno fornito all'Unione europea nel 2022, secondo quanto dichiarato dalla società di *private equity*, Quantum Energy, il 31 marzo, la produzione di scisto statunitense potrebbe diminuire fino al 20%, se i prezzi rimanessero ai livelli attuali. Quest'ultimi invece dovrebbero salire ad almeno 80 \$/b per il greggio e circa 3 \$/Mbtu (attualmente circa 2,2 \$/Mbtu) per il gas naturale, affinché l'industria Usa del *fracking* possa continuare a trivellare ai tassi attuali¹⁴.

¹² "LNG supplies came to the rescue in 2022. Including Russian LNG. That seems to be a contradiction that we already pointed out. Why not trying to get rid off this Russian LNG once for all, since gas prices are so much lower? This is definitely on the minds of European policy makers. While there is a chance that such a move would have relatively benign consequences, there is also a possibility that the EU finds itself again in a complicated gas supply/demand picture". Corbeau A.S. 2023, "Implications of EU Restricting Russian LNG", <https://www.energypolicy.columbia.edu/implications-of-eu-restricting-russian-lng/>, 28 March 2023.

¹³ "Shutting down one Train at Yamal LNG would cut supply by 8.8 bcm/y while halting gas flows through Ukraine and TurkStream could remove a further 20 bcm/y – sending spot prices soaring". Editorial 2023, "EU restrictions on Russian LNG exports could make Kremlin retaliate", <https://gastopowerjournal.com/markets/item/13516-eu-restrictions-on-russian-lng-exports-could-make-kremlin-retaliate>, 12 April 2023. L'eventuale ritorsione russa sarebbe senza dubbio credibile per quanto attiene il GNL (Yamal) e ciò che resta della via Ucraina via tubo. Più complicata invece l'interruzione del Turkish Stream che in primo luogo rifornisce la Turchia, ma anche Ungheria e Serbia.

¹⁴ Slav I. 2023, "The EIA Is Dead Wrong About The Future Of U.S. Shale", <https://oilprice.com/Energy/General/The-EIA-Is-Dead-Wrong-About-The-Future-Of->

In realtà, secondo quanto sostenuto da *Oilprice*, gli Stati Uniti sarebbero potenzialmente in grado di investire 100 miliardi di dollari in una dozzina di nuovi progetti di esportazione di GNL nei prossimi 5 anni, ma a condizione che gli acquirenti garantiscano contratti di lungo periodo (oltre i 15 anni)¹⁵, mentre la volatilità dei prezzi e i costi da inflazione potrebbero comunque portare ad avviare meno progetti nel decennio corrente di quanto si pensasse in precedenza¹⁶. In merito alle fonti pulite, l'eolico e il solare stanno producendo elettricità a un ritmo record nel primo trimestre 2023 in Europa¹⁷, ma il parallelo calo della produzione di energia idroelettrica e nucleare è così profonda che sta più che compensando quei tassi record¹⁸. Nello specifico, in conformità con i dati forniti da *Ember*, la produzione europea di elettricità è stata di 1.213 TW/h, in calo del 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 18 aprile, l'*Oxford Institute of Energy Studies*¹⁹ ha scritto che non esclude che i limiti di idroelettrico e nucleare, in aggiunta al calo dei prezzi del gas, potrebbero, nel 2023, favorire un aumento dei consumi di quest'ultimo in Europa del 5% (+20 Gm³). Premesso che l'Unione europea non potrà più fare affidamento sul gas naturale russo via tubo onde riempire i propri stoccaggi come avvenuto fino a settembre 2022²⁰, ciò significherebbe importare

US-Shale.html, 23 March 2023.

¹⁵ Paraskova T. 2023, "Competition And Costs Are Threatening The U.S. LNG Boom", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Competition-And-Costs-Are-Threatening-The-US-LNG-Boom.html>, 17 April 2023.

¹⁶ Widdershoven C. 2023, "Europe's Short-sighted LNG Strategy Explained", <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/Europes-Shortsighted-LNG-Strategy-Explained.html>, 11 April 2023.

¹⁷ L'autore utilizza l'espressione "Europa" ma, con ogni probabilità, i dati pubblicati fanno riferimento all'UE a 27.

¹⁸ Maguire 2023, "COLUMN-Europe's stunted hydro & nuclear output may hobble recovery drive: Maguire", <https://www.reuters.com/article/column-maguire-energy-idAFL1N36E2G7>, 12 April 2023.

¹⁹ Honoré A. 2023, "European gas demand fundamentals: 2022 & Q1 2023 review and short-term outlook", <https://www.oxfordenergy.org/publications/european-gas-demand-fundamentals-2022-q1-2023-review-and-short-term-outlook/>, 18 April 2023.

²⁰ Paraskova T. 2023, "McKinsey: Europe Must Cut Gas Demand To Offset Supply

ancor più GNL, in particolare dagli Stati Uniti d'America²¹.

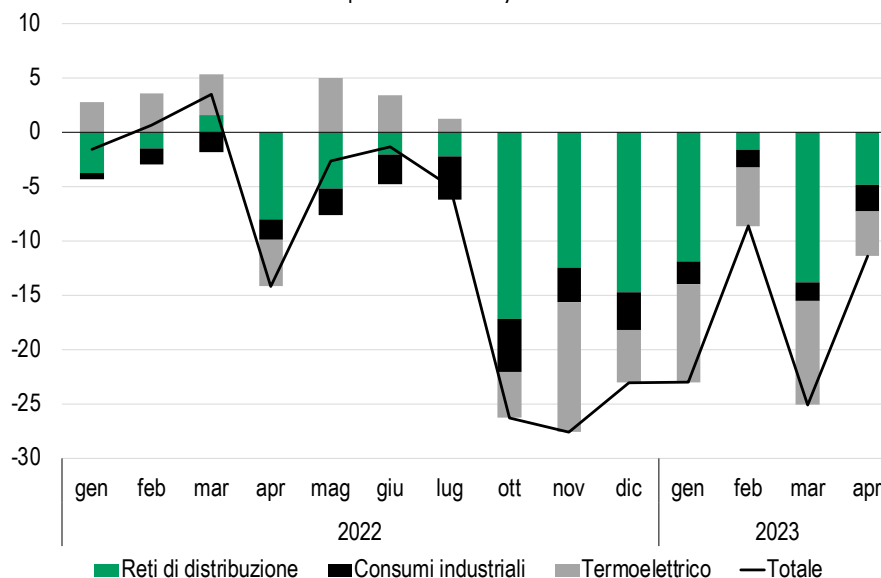
L'Italia e la diversificazione delle forniture energetiche

Il gas naturale

Nei primi quattro mesi del 2023 i consumi di gas naturale sono diminuiti in Italia, su base tendenziale, del 17,9%. Nel solo mese di aprile, la riduzione è stata dell'11,4%, meno pronunciata che a marzo (-25,1%, vedi grafico 2). Il calo continua a riguardare tutte le tipologie di consumo, con variazioni uniformemente superiori all'11%.

Grafico 2. Quantità di gas naturale consumate in Italia per tipo

(variazione % e contributi alla variazione % aggregata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)²²



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOE.

Shortage", <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/McKinsey-Europe-Must-Cut-Gas-Demand-To-Offset-Supply-Shortage.html>, 26 April 2023.

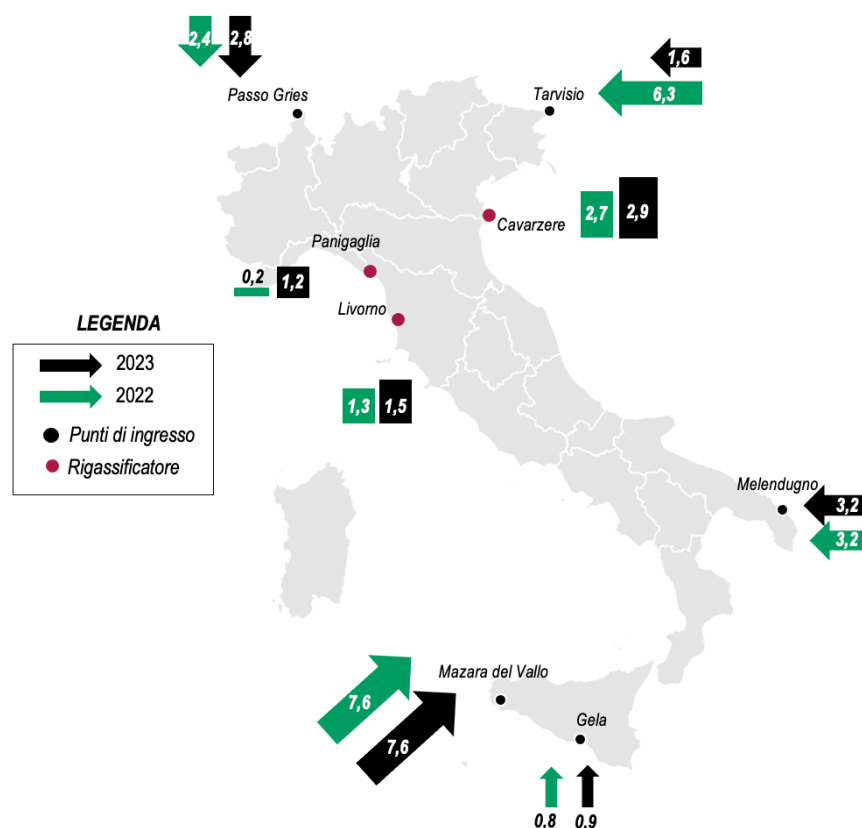
²¹ Slav I. 2023, "Europe's Energy Troubles Continue: Hydro And Nuclear Output Declining", <https://oilprice.com/Energy/General/Europes-Energy-Troubles-Continue-Hydro-And-Nuclear-Output-Declining.html>, 13 April 2023.

²² I dati dei mesi di agosto e settembre 2022 non sono disponibili e pertanto sono stati esclusi dall'analisi.

Dal lato degli acquisti, la mappa 1 mostra i flussi in entrata di gas naturale (in stato gassoso e liquefatto). Nei primi quattro mesi del 2023, le importazioni sono complessivamente diminuite dell'11,1%, flessione inferiore a quella dei consumi.

Mappa 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punto di ingresso nei primi 4 mesi del 2022 e 2023

(miliardi di standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG²³.

²³ I dati relativi ai flussi di gas ottenibili dalla piattaforma europea ENTSOG sono rilevati in KWh giornalieri, al fine di rappresentare le quantità di gas in termini di potere energetico. Per ottenere, invece, una misura approssimata sui volumi di gas, in termini di quantità fisica, sono stati convertiti i flussi di gas da KWh a Standard metri cubi di gas, secondo un potere calorifico medio di 38,1 MJ/mc.

Nello specifico, si osservano (tavola 1):

- un calo del 74,3%, per i flussi transitanti dal punto di ingresso di Tarvisio e provenienti dalla Federazione Russa;
- una semi stazionarietà per le importazioni algerine che passano per il punto di ingresso di Mazara del Vallo, -0,3%;
- un aumento del 20,7% delle importazioni provenienti da Norvegia e Paesi Bassi e transitanti per il Passo Gries;
- un aumento dello 0,6% delle importazioni provenienti dall'Azerbaijan, attraverso il terminale della TAP che riceve gas naturale nel punto d'ingresso di Melendugno;
- un incremento del 22,8% per le importazioni libiche che passano per il punto di ingresso di Gela;
- infine, una crescita del 29,8% per gli arrivi di GNL (da Qatar, USA, Nigeria e Algeria).

I maggiori acquisti di GNL degli ultimi mesi hanno aumentato la percentuale di utilizzo dei rigassificatori presenti in Italia, giunta ad oltre il 70% nel quadrimestre gennaio-aprile 2023. Il sito di Cavarzere su cui si concentra la maggior quantità di GNL importato risulta quasi al massimo della capacità (93,1% di utilizzo dell'infrastruttura, in aumento rispetto al 92,1% dell'ultima rilevazione).

Tavola 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punti di ingresso (milioni di standard metri cubi a 38,1 MJ/mc, variazioni e quote percentuali)

| Punti d'ingresso | Volumi | | Variazioni | | Quote sul totale | | Indicatori | |
|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------|---------------|----------------|----------------------------|
| | Gen-apr 2022 | Gen-apr 2023 | in volumi | in % | Gen-apr 2022 | Gen-apr 2023 | Capacità max * | Utilizzo infrastruttura ** |
| Totale | 24.518 | 21.783 | -2.735 | -11,2% | 100,0% | 100,0% | 405,2 | |
| Gasdotto | 20.245 | 16.236 | -4.009 | -19,8% | 82,6% | 74,5% | 350,8 | |
| Mazara del Vallo | 7.630 | 7.610 | -20 | -0,3% | 31,1% | 34,9% | 102,2 | 62,6 |
| Passo Gries | 2.359 | 2.847 | 489 | 20,7% | 9,6% | 13,1% | 59,0 | 40,6 |
| Melendugno | 3.209 | 3.228 | 19 | 0,6% | 13,1% | 14,8% | 44,0 | 61,6 |
| Tarvisio | 6.275 | 1.613 | -4.661 | -74,3% | 25,6% | 7,4% | 107,0 | 12,7 |
| Gela | 763 | 937 | 174 | 22,8% | 3,1% | 4,3% | 38,6 | 20,4 |
| Altri | 9 | - | -9 | -100,0% | 0,0% | 0,0% | | |
| GNL | 4.274 | 5.548 | 1.274 | 29,8% | 17,4% | 25,5% | 54,4 | |
| Cavarzere | 2.691 | 2.925 | 233 | 8,7% | 11,0% | 13,4% | 26,4 | 93,1 |
| Livorno | 1.341 | 1.459 | 119 | 8,9% | 5,5% | 6,7% | 15,0 | 81,8 |
| Panigaglia | 242 | 1.164 | 922 | 381,2% | 1,0% | 5,3% | 13,0 | 75,2 |

* I dati sono espressi in milioni di Smc di gas al giorno.

** L'indicatore è misurato come rapporto tra i flussi medi giornalieri del periodo preso in esame e il flusso medio massimo giornaliero (voce: "Capacità max.").

Fonte: elaborazioni CER su dati ENT SOG.

Il petrolio

Nel bimestre gennaio-febbraio 2023 le quantità importate di greggio in Italia sono aumentate del 7,2% (+637 migliaia di tonnellate) (tavola 2). All'interno di questa dinamica di fondo, le forniture russe si sono azzerate, mentre le quantità importate dai paesi OPEC hanno registrato un aumento del 49,9%, superiore al dato medio.

Tavola 2. Quantità di greggio importate dall'Italia per paese fornitore (migliaia di tonnellate di petrolio, variazioni e quote %)

| Paesi | Volumi | | Variazioni | | Quote sul totale | |
|-----------------|--------------|--------------|------------|-------------|------------------|---------------|
| | Gen-feb 2022 | Gen-feb 2023 | in volumi | in % | Gen-feb 2022 | Gen-feb 2023 |
| Totale | 8.903 | 9.540 | 637 | 7,2% | 100,0% | 100,0% |
| OPEC | 3.564 | 5.342 | 1.779 | 49,9% | 40,0% | 56,0% |
| Azerbaijan | 1.991 | 1.211 | -781 | -39,2% | 22,4% | 12,7% |
| Kazakistan | 457 | 1.044 | 587 | 128,6% | 5,1% | 10,9% |
| Stati Uniti | 957 | 899 | -57 | -6,0% | 10,7% | 9,4% |
| Norvegia | 81 | 336 | 256 | 316,1% | 0,9% | 3,5% |
| Russia | 1.418 | - | -1.418 | -100,0% | 15,9% | 0,0% |
| Resto del mondo | 436 | 707 | 271 | 62,0% | 4,9% | 7,4% |

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Aumenti ancora più pronunciati sono stati registrati per le importazioni dal Kazakistan (+128,6%) e dalla Norvegia (+316,1%). Anche il contributo dalla voce residuale "Resto del mondo" risulta in crescita, con un assorbimento di quota di 2,5 punti. Di contro si sono ridotte di quasi 800.00 tonnellate le forniture dall'Azerbaijan (-39,2%), con un calo di quota dal 22,4 al 12,7%, mentre scende sotto il 10% il peso delle importazioni statunitensi.

Il carbone

Anche le quantità di carbone importate dall'Italia nel bimestre gennaio-febbraio 2023 sono aumentate, con una variazione dell'8,4% (tavola 3). Per questa fonte, la dipendenza dalla Federazione Russa è scesa a meno dell'1%, dal 58,3% dello stesso periodo dell'anno precedente, con un calo di acquisti del 99,4%. Anche dal lato Atlantico si registrano minori afflussi, con una riduzione di importazioni dagli Stati Uniti del 10,4%. A compensare questi cali sono stati gli aumenti di forniture da Sud-Africa, Indonesia, Australia e

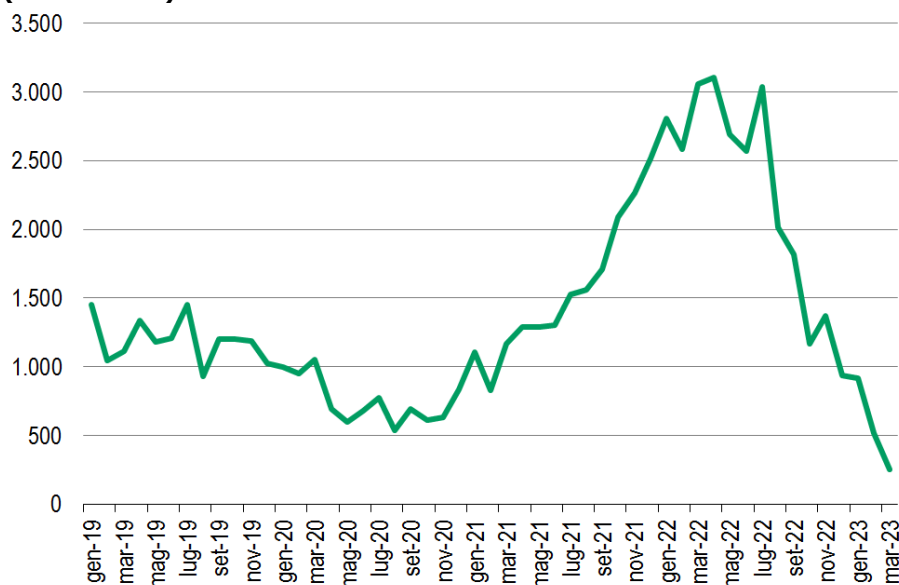
Colombia che hanno aggiunto nel complesso quasi 1,5 milioni di tonnellate alle importazioni. L'aumento di forniture più significativo si è registrato in Sud-Africa con 779 mila tonnellate di carbone in più. A sintesi di questi andamenti, il grafico 3 illustra il valore delle importazioni italiane dalla Federazione Russa, ormai giunto in prossimità dello zero.

Tavola 3. Quantità di carbone importate dall'Italia per paese fornitore (migliaia di tonnellate di carbone, variazioni e quote %)

| | Volumi | | Variazioni | | Quote sul totale | |
|-----------------|--------------|--------------|------------|-------------|------------------|---------------|
| | Gen-feb 2022 | Gen-feb 2023 | in volumi | in % | Gen-feb 2022 | Gen-feb 2023 |
| Totale | 2.084 | 2.259 | 176 | 8,4% | 100,0% | 100,0% |
| Sud-Africa | 127 | 906 | 779 | 615,6% | 6,1% | 40,1% |
| Stati Uniti | 441 | 395 | -46 | -10,4% | 21,2% | 17,5% |
| Indonesia | - | 300 | 300 | | 0,0% | 13,3% |
| Australia | 119 | 288 | 170 | 143,4% | 5,7% | 12,8% |
| Colombia | 43 | 220 | 177 | 407,1% | 2,1% | 9,7% |
| Russia | 1.215 | 7 | -1.208 | -99,4% | 58,3% | 0,3% |
| Resto del mondo | 139 | 143 | 4 | 2,9% | 6,7% | 6,3% |

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Grafico 3. Valore delle importazioni italiane dalla Federazione Russa (mln. di euro)



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOE.

Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report* pubblicato dall'*International Energy Agency* il 14 aprile 2023²⁴, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di 2.000.000 b/g, per complessivi 101.900.000 b/g, nel 2023.

A febbraio, le scorte industriali dell'OCSE sono aumentate di 9.600.000 barili, per complessivi 2.861.000.000 barili.

L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016²⁵. Dopodiché, esso ha ripreso ad aumentare fino al record di 13.100.000 b/g toccato il 13 marzo 2020. Dal 21 aprile 2023, gli Usa estraggono 12.200.000 b/g (stime settimanali).

In base alle statistiche stilate dal *Drilling Productivity Report* divulgato dall'*Energy Information Administration*²⁶ il 17 aprile 2023, la produzione di greggio non convenzionale Usa è prevista aumentare di 49.000 b/g, per complessivi 9.328.000 b/g, ad aprile 2023.

In base alle statistiche divulgate da *Baker Hughes*²⁷ il 21 aprile 2023, le 753 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 591 (78,5%) sono petrolifere, 159 gasiere (21,1%), più 3 miste (0,4%), risultano essere 1 in meno rispetto a quelle rilevate il 17 marzo 2023, in aumento di 58 unità rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

A gennaio 2023, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 6.277.000, in aumento di 277.000 b/g rispetto a gennaio

²⁴ Energy Agency 2023, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-april-2023>, 14 April 2023.

²⁵ U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm.

²⁶ U.S. Energy Information Administration 2022, PETROLEUM & OTHER LIQUIDS, www.eia.gov/petroleum/drilling/#tabs-summary-2, 17 April 2023. Oil Production: April – 9,279,000 b/d, May – 9,328,000 b/d. Gas Production: April – 96,835 mcf/d, May – 97,167 mcf/d.

²⁷ Baker Hughes: <https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reports-other> (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

2022²⁸. Nel 2022, la media delle importazioni statunitensi è stata di circa 6.114.000 b/g, in crescita rispetto ai 6.101.000 b/g nel 2021 ed ai 5.878.000 b/g nel 2020.

²⁸ U.S. Energy Information Administration:
http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impqus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm.